

c) di individuare modalità e contributi concreti idonei ad assicurare la protezione per il personale delle Nazioni Unite da impegnare sul terreno, in modo da garantire il ruolo centrale dell'Onu nel coordinamento della fase di transizione politica verso le elezioni e di consolidamento istituzionale;

d) di consolidare l'impegno dei Paesi arabi ed islamici vicini dell'Iraq a delineare loro possibili contributi alla stabilizzazione ed alla sicurezza interna dell'Iraq, in modo che, grazie anche al rafforzamento delle capacità delle forze di sicurezza irachene, opportunamente addestrate, si possa configurare un quadro strategico di progressiva riduzione dell'impegno della forza multinazionale.

(1-00402) « Elio Vito, Anedda, Volontè, Cè, Moroni, La Malfa ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta scritta:

CIRIELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nella *Gazzetta Ufficiale* n. 76 del 24 settembre 2004, è pubblicato l'elenco dei progetti approvati relativi al « Bando per la selezione di 14.246 volontari da impiegare in progetti di servizio civile nazionale, in Italia e all'estero, ai sensi della legge 6 marzo 2001, n. 64 »;

da un'attenta lettura dell'elenco, si evince che l'80 per cento dei progetti approvati è appannaggio di Enti e Associazioni accreditate del Nord Italia mentre solo il 20 per cento è appannaggio di Enti e Associazioni accreditate del Sud Italia —:

quali siano le motivazioni che hanno portato a questo ragguardevole disequilibrio tra Nord Italia e Sud Italia nell'approvazione dei progetti. (4-11399)

PISTONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 23 ottobre 2004, a Roma, città medaglia d'oro al valor civile per la Resistenza, si è svolto, un corteo in ricordo della marcia su Roma, con l'esibizione di numerose foto di Benito Mussolini e di slogan fascisti;

ad avviso dell'interrogante, tale manifestazione è una chiara violazione del dettato costituzionale e delle leggi della repubblica italiana che prevedono il reato di apologia di fascismo;

la legge n. 645 del 20 giugno 1952 prevede sanzioni penali per coloro che denigrano « la democrazia, le sue istituzioni e i valori della Resistenza »;

il giorno dopo la manifestazione tutti i quotidiani, nazionali e locali, hanno pubblicato foto che ritraggono manifestanti in posa, che fanno il saluto romano, e cartelloni, manifesti e striscioni che inneggiano al fascismo;

se siano a conoscenza di tale evento e quali provvedimenti intenda assumere al fine di scongiurare il ripetersi di simili manifestazioni, che rappresentano un oltraggio ai valori fondati della nostra Repubblica —:

come intendano operare per dare un segnale chiaro e inequivocabile di condanna nei confronti di ogni forma palese o mascherata di apologia del fascismo. (4-11400)

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

attraverso un articolo pubblicato sul quotidiano *la Stampa* del 18 ottobre 2004, dal titolo « Ma Andreotti è stato mafioso », l'ex-procuratore capo di Palermo Giancarlo Caselli, continua ad avallare la fondatezza delle accuse, (peraltro sostenute dalla parola solitaria del pentito Marino Mannoia, totalmente priva di riscontri e

riferita a quanto gli avrebbe detto il defunto boss Stefano Bontade), mosse a Giulio Andreotti, in spregio alla ripetuta assoluzione del Senatore a vita in tutti e tre gradi di giudizio;

in particolare, nessun accertamento giudiziario, né con la sentenza d'appello, né con la sentenza di Cassazione, esiste a comprova della tesi accusatoria secondo cui Andreotti sarebbe stato alleato della mafia, fino dal 1980 per poi divenire, improvvisamente, nemico acerrimo delle cosche;

secondo l'interrogante, in mancanza di tale accertamento giudiziario, l'insistenza di Caselli nel sostenere che sia stata verificata positivamente la fondatezza della tesi dei Pm di Palermo sulla militanza mafiosa del senatore a vita fino al 1980 appare, quanto meno, come un grossolano errore di sintassi giuridica da parte del magistrato;

ed infatti non si comprende come possa sfuggire, ad un operatore del diritto, quale l'attuale Procuratore Generale di Torino, la circostanza che se i giudici d'appello hanno ritenuto di applicare una causa estintiva del reato quale è la prescrizione è perché non sono entrati nel merito delle accuse per il periodo precedente il 1980, dato che per il periodo successivo Andreotti è stato pienamente assolto —:

ad avviso dell'interrogante appare inammissibile che Giancarlo Caselli, adesso, da procuratore generale di Torino in servizio e da ex-procuratore capo di Palermo — cioè colui che aveva promosso l'azione penale contro Andreotti — possa, grazie al contenuto del citato articolo e, soprattutto al significato calunnioso del suo titolo, commentare e travisare una sentenza, sostenendo l'esatto contrario del suo reale significato e senza, peraltro attendere che i giudici della Cassazione ne spieghino le ragioni nelle motivazioni che andranno a depositare fra qualche mese —:

se intenda adottare iniziative in sede disciplinare per impedire che l'amministra-

zione della giustizia venga utilizzata quale arma impropria per percuotere a scopi politici i cittadini che sono stati assolti in tutti i gradi di giudizio. (4-11407)

ZACCHERA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nel febbraio del 2006 si svolgeranno a Torino le Olimpiadi Invernali;

in questi giorni innumerevoli fonti di stampa segnalano profonde divergenze tra gli Enti preposti all'organizzazione dei Giochi e pubblicano notizie di un grave deficit finanziario rispetto a quello previsto, nell'aumentare delle spese rispetto ai preventivi mentre gli *sponsor* sembrano insufficienti a coprire il già previsto deficit della manifestazione, che si aggirerebbe ora sui 180 milioni di euro;

dall'elenco delle spese ipotizzate (vedi *Il Giornale* del 24 ottobre 2003) appaiono importi ingentissimi per previste voci di spesa francamente incomprensibili, almeno nella loro presunta quantificazione;

appare altresì evidente la necessità e l'opportunità che il Governo renda edotto il Parlamento di come proceda l'organizzazione dei Giochi Olimpici ed in particolare se gli Enti preposti siano in linea con i tempi previsti e se i *budget* di spesa e di introiti appaiano o meno congrui ai preventivi —:

quali iniziative abbia intrapreso il Governo per assicurare alla organizzazione dei prossimi Giochi Olimpici una gestione trasparente ed economicamente sostenibile;

se sia stato operato un monitoraggio dei tempi di realizzazione delle opere e di bilanciamento dei costi/ricavi ed a chi spetterà l'eventuale copertura del deficit;

a chi il Governo abbia affidato la responsabilità del coordinamento della Manifestazione ai diversi livelli. (4-11410)